Anno XIII. (Abbonamento postale) UDINE, Venerdì 1 Febbraio 1889 (Abbonamento postale) N. 28

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre » 12
trimestre » 6
mese » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Dimostrazioni e baccanali.

L'altro ieri e ieri, scrivendo noi sull'atteggiamento della Camera e del Ministero, ripetemmo per la centesima volta, come sia condizione essenziale di benessere pubblico il rispetto alla Legge ed il connubio dell'ordine con la libertà. E proprio adesso qua e là essendo avvenuti licenziosi baccanali, e dimostrazioni cui non è estranea la politica, vieppiù ci ostiniamo ne' nostri vecchi convincimenti.

Il grande baccanale per l'elezione della Senna è cessato, ma rimarrà nella Storia a provare gli artifici, la malignità e la perfidia della partigianeria. Spettacolo grandioso fu quel baccanale parigino, allestito coi più svariati meccanismi, e che agli impresarii costò milioni e milioni. Dal quale gli effetti forse non saranno immediati, ma certo più tardi influiranno sui destini della Francia. Ed è inutile il riflettere: «ma com'è che la grande causa d'un Popolo e la forma di un Governo abbiano così ad affidarsi agli umori e alle pressioni della piazza?» Inutile diciamo, perchè tutta la Storia di Francia è là a dimostrare che sempre accadde così!

L'altro ieri a Buda-Pest dalla piazza partirono grida di riprovazione contro il Palazzo del Parlamento, e la studentesca con sue disapprovazioni e coi fischi mirava a vituperare que' Deputati ministeriali che avevano approvato uno schema di Legge militare proposto da Tisza, pur una volta godente la pubblica simpatia. Dunque intervento di milizia a sedare i tumultuanti e a scioglierli e ad inseguirli per le vie, mentre emettevano grida sediziose e fracassavano le vetrine delle botteghe de' cartolai e librai per impadronirsi de' ritratti ivi esposti del Presidente del Consiglio, e poi lacerarli. Quindi molti i feriti, molti gli arrestati; mentre la maggioranza della popolazione a simili atti rimaneva estranea, od acclamava al primo Ministro.

E per la dimostrazione de' Radicali a Porta Pia, domenica 27 gennaio, ecco sino dalla prima seduta della Camera l'on. Pantano accusare di abuso gli agenti della forza pubblica a Roma, e spargere voci calunniose contro gl'intendimenti liberali dell'on. Crispi. Cosicchè, se Crispi avesse dovuto badare a Pantano, il primo atto della nuova Sessione sarebbe stato una diatriba, con iscapito della dignità del Governo!

Che se a Roma al baccanale, che finì con revolverate ed arresti, davasi un un tal quale carattere politico, la dimostrazioncella della studentesca di Padova dell'altra sera era nata da fischi d'indirizzo equivoco sulla porta del massimo Teatro. E che? Subito lagni contro gli abusi della forza pubblica e richiamo al Prefetto! Ed illustri cattedranti invitati a farsi pacieri e ad intervenire perchè sia resa giustizia alla studentesca!

Altro *baccanale* della studentesca troviamo nella cronaca di Firenze.

Dimostrazioni e *baccanali*, se ripetuti troppo di frequente, non sono indizio di serietà nè di civiltà. Sconveniente poi ogni attrito tra la popolazione e gli agenti della forza pubblica cui spetta il delicato dovere di mantenere l'ordine e sono messi lì anche a tutela della libertà, e perchè non degeneri in licenza con offesa della Legge.

Noi certe *dimostrazioni* e certi *baccanali* consideriamo stonature della vita cittadina. E sebbene in Italia non possano produrre, per fortuna, danni gravi, ostandovi il molto buon senso della grande maggioranza dei cittadini, ad ogni modo, ogni qualvolta ne udiamo a discorrere, ci auguriamo che alla aberrazione d'un momento presto succeda la calma, e, più che ogni altro bene, dai più si abbia in pregio il vivere pacifico e l'armonia tra tutte le classi sociali. G.

Parlamento Italiano.

Senato del Regno.

Seduta del 31 — Presidenza FARINI.

Proclamato il risultato delle votazioni fatte nella seduta precedente, Celesia riferisce sopra i titoli dei nuovi senatori, proponendo la convalidazione di parecchi, fra cui del friulano Ellero. Il Senato approva.

Giurano i senatori nuovi presenti, fra questi Ellero.

Saracco presenta il progetto per la costituzione di consorzi fra più provincie per la costruzione, sistemazione e conservazione di strade provinciali.

Crispi partecipa la morte dell'Arciduca Rodolfo e crede che il Senato, come già fece la Camera, vorrà associarsi al dolore della famiglia imperiale, dell'intiera monarchia austro-ungarica, incaricando il governo del Re ad esprimere all'Imperatore il sentimento di condoglianza del Senato.

Il presidente pone ai voti la proposta, che approvasi all'unanimità.

Camera dei Deputati.

Seduta del 31 — Pres. BIANCHERI.

Ammessa l'urgenza di alcune petizioni, il presidente legge una lettera della vedova Gabelli che ringrazia la Camera per le espressioni del suo cordoglio e altra del guardasigilli in cui domandasi l'autorizzazione a procedere contro il deputato Andrea Costa.

Crispi partecipa la dolorosa perdita dell'arciduca Rodolfo d'Austria, e domanda che la Camera autorizzi il governo ad esprimere alla nazione austro-ungarica il sentimento del cordoglio del parlamento italiano.

Il presidente dice che la Camera apprese con dolore l'infausta notizia della grande sventura che ha colpito l'augusta famiglia imperiale d'Austria. Soggiunge che la Camera esprime rammarico per tanta sventura, ed associasi al cordoglio della nazione austriaca e rende alla memoria dell'augusto estinto un tributo di rimpianto.

Approvasi la proposta di Crispi.

Il presidente annunzia che ha chiamato a comporre la commissione per redigere l'indirizzo di risposta al discorso della Corona i deputati Coppino, Ferri, Gallo, Righi e Tajani.

Cavallotti crede utile si risolva la questione del mandato che si conferisce alla commissione. Ricorda i precedenti e dice che non conferisce serietà agli atti dell'assemblea a patto che l'indirizzo debbasi limitare a parafrasare il discorso della Corona.

Crispi risponde che se la Camera vorrà cogliere l'occasione dell'indirizzo per discutere il programma del governo sarà lieto, nè la nomina della commissione deferita al presidente pregiudica si possa discutere l'indirizzo, come praticasi in altri paesi; però esprime il desiderio che, fattasi ora la discussione politica, non vengasi poi ogni giorno ad intralciare i lavori della Camera con interpellanze.

Il presidente ricorda che la commissione è presieduta dal presidente della Camera, e quindi non può essere un atto politico. Però, ogni deputato ha diritto di discutere questo come ogni atto di sua competenza.

Nicotera prega il presidente di affidare a Cavallotti l'incarico d'estendere l'indirizzo.

Cavallotti crede inutile dire i motivi che gli impedirebbero di accettare l'incarico. Presenta il seguente ordine del giorno:

«La Camera considera l'indirizzo in risposta al discorso della Corona occasione propizia per fare una discussione politica». Però, su preghiera del Presidente, che ripete non potrebbe accettare di presiedere la commissione ove si dovesse fare una discussione politica, lo ritira.

Crispi prega la Camera a deliberare che domenica prossima il ministro del tesoro faccia la esposizione finanziaria.

È approvato.

Presenta il progetto per modificazioni del Consiglio di Stato, e sul personale di pubblica sicurezza. Chiede che il primo riprendasi allo stato di relazione, il secondo deferiscasi all'esame della legge di pubblica sicurezza. E' approvato.

Procedesi alla votazione segreta per la nomina delle commissioni del bilancio, delle petizioni e per l'esame dei decreti registrati con riserva.

Il presidente dichiara che domani si proclamerà il risultato della votazione.

Roma, 31. Morì oggi improvvisamente Elisa Castellani vedova Trouvè, donna di sentimenti virili. Sofferse il carcere politico colle sorelle. La si vedeva in tutte le processioni e dimostrazioni politiche.

LEGISLAZIONE BANCARIA.

Sul disegno di Legge che s'intitola *del riordinamento degli Istituti di Emissione*, il Professore Luigi Rameri discorre, con profondità di induzioni, acume scientifico e franchezza molta, in un opuscoletto testè edito a Bologna.

E poichè quel disegno di Legge deve presto essere discusso dal Parlamento, speriamo che le osservazioni di fatto ed i ragionamenti del Rameri non saranno inefficaci.

All'illustre Professore mandiamo intanto i nostri rallegramenti per l'operosità sua sempre eguale nel vasto campo delle Scienze sociali ed economiche, e ci auguriamo che la parola del pensatore solitario sia accolta colà, dove è possibile alle idee ottime dare una forma concreta ed un valore esecutivo. G.

LA FRANCIA CONTRO L'ITALIA.

Monastir, 29 gennaio.

Cosa fatta, capo ha!... e sciaguratamente le vertenze sugli impiegati italiani delle dogane in Tunisia sarà da adesso cosa fatta, come lo si voleva dalla Francia, e nuova onta alla nostra povera Italia. Forse, in Italia stessa, i giornali, rimescolando la cosa a modo di adattamento, pacificheranno gli animi e faranno inghiottire tanta amarezza, cospargendola di miele; ma noi qui, noi perdio, sentiamo nudo e intero lo schiaffo datoci; noi portiamo crucciosamente l'impronta della mano derisoria che ce lo ha segnato in viso, e, per giunta, ne sentiranno le conseguenze i nostri commerci, la nostra navigazione.

Ieri è giunto qui il signor controllore civile, francese, da Susa e gli impiegati francesi pel cambio degli italiani. Verso le cinque ore della sera si impose al capo ufficio doganale, italiano, di rimettere l'ufficio e ogni cosa al francese che era destinato a surrogarlo, e ciò con lettera del direttore delle finanze in Tunisia e — come diceva — «in seguito a schema di legge presentato alla Camera francese sulla proposta di avere impiegati francesi alle dogane in Tunisia!!!»

Si regalarono a questo capo Dogana 2400 lire, avvilendolo, dopo 20 anni di inappuntabile servizio, col dirgli che ultimamente si demeritò della amministrazione, facendogli conoscere il perchè: cioè per essersi rivolto alla propria autorità — italiana — nella minaccia avuta di licenziamento!

Stamane quindi, dolorosamente, l'Italia è giuocata. I suoi impiegati sono messi alla porta, perchè come qui, così vien fatto a Susa, a Sfax. Qui già fecero di più le autorità francesi.

Verso la fine d'anno, lo stesso controllore di Susa, imponeva con bruschi modi a due italiani di firmare la loro dimissione al posto nella dogana, perchè rifiutarono la naturalizzazione, e oggi stesso, cogliendo quella dichiarazione *imposta*, li ha messi in libertà. Si tenevano i francesi tanto sicuri di questo che fino dallo scorso mese il controllore aveva promesso ad un francese, locandiere di qui, un posto alla dogana che *rimarrebbe vacante al licenziamento degli italiani*, e pur troppo stamane il protetto surrogava un italiano *scacciato*.

A Mehdia è capitato questo ad un inglese. Vedremo se l'Inghilterra lo terrà come cosa fatta. Oh! questi italiani che qui bravamente si mostrarono fieri della loro nazionalità e che, sfidando la miseria cui vanno incontro colla disoccupazione, risposero altieri che nè la religione, nè la patria si vendono; questi fieri italiani che a Sfax ebbero la nobile franchezza di offrire loro stessi, al superiore che andò ad intimar loro la naturalizzazione francese, lo stipendio annuo che attualmente si prende perchè invece lui si naturalizzasse italiano; questi italiani, dico, il cui nome va scritto fra gli eroi, troveranno la debolezza nella loro patria, e, se non per loro, per i diritti nazionali?... Vedranno coronato da un avvilente silenzio il loro eroismo?

Qui il dolore è vivo, sentito; lo scorno palese, e chiaro il vilipendio all'amor proprio della nostra patria. Si tacerà a quest'altro gioco? Si resterà vinti a tante canzonature? Può tacere una Nazione forte ad un atto ridicolo che le fa una più ridicola Nazione? M.

Parole di pace

mal rispondenti agli atti di governo.

Genova, 30. Ad un telegramma, direttogli nell'anniversario della battaglia di Digione, dai Reduci Garibaldini, il sindaco di quella città ha risposto con una bellissima lettera indirizzata al presidente dei Reduci, generale Stefano Canzio.

Eccola:

Signore,

Il vostro telegramma è ancora inspirato a quel fuoco sacro che animò i compagni del vostro illustre Generale, il giorno della battaglia di Digione.

Negli animi grandi, i grandi sentimenti non si estinguono giammai.

Voi dite: Viva la Francia, viva l'Italia.

Io rispondo: che la Francia e l'Italia uniscano le loro spade e la guerra non sarà più possibile.

I popoli sono ancora poveri e meschini, e dopo tanta miseria hanno diritto alla pace liberatrice, alla pace che annienterà la miseria.

Io vorrei vedervi e stringervi la mano, e vi mando unitamente ai vostri compagni d'arme il saluto fraterno che ricambiano lieti coloro che hanno combattuto sotto la stessa bandiera.

V. Marchand
colonnello del Genio in ritiro
Sindaco di Digione.

V. Marchand, sindaco di Digione, ha fatto la campagna del 1859 e si è distinto assai nella guerra del 1870 sotto gli ordini del generale Faidherbe.

Peccato che alle belle parole non corrispondano i fatti!

Ciò che fanno gli studenti.

(*Nostra corrispondenza*).

Padova, 31 gennaio.

In seguito al parapiglia avvenuto, come vi scrivevo ierl'altro, dopo la infelice rappresentazione della *Forza del destino* tra le guardie di pubblica sicurezza ed alcuni ufficiali da una parte ed un gruppo di studenti dall'altra,

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 4

RICCIO BIONDO

di GUIDO FABIANI

La chiesa era piena zeppa quella mane, come nelle grandi solennità. Tutti erano accorsi: dalle casette poste sui greppi, dove sembra impossibile che l'uomo possa arrampicarsi, erano scesi al villaggio uomini, donne, vecchi, fanciulli. Trottola era conosciuto da tutti e da tutti amato.

Don Prospero aveva la voce gravemente solenne, nelle sue cotte istoriate bianche e nere.

Dal banco del Municipio, il Sindaco, testa china, commosso, assisteva fra la giunta, di faccia ad un catafalco, e i ceri accesi, dalle fiamme ondeggianti, gettavano sprazzi di luce sanguigna sulla barba che quando a quando la sua mano accarezzava. Chi avesse osservato attentamente, gli avrebbe visto nell'occhio una lacrima.

Don Prospero — dopo il *sanctus* — pronunciò due parole d'occasione. Nella chiesa si intesero molte soffiate di naso, molte tossite, si videro molti fazzoletti portati agli occhi: segno manifesto che il pievano avea toccato i cuori.

Finita la cerimonia, la chiesa lentamente si vuotò ed ognuno tornò alla sua dimora silenzioso, muto, come sotto il peso d'un dolore acerbissimo che tolga la favella.

Il Sindaco trovò il pranzo pronto, ma non avea appetito e non mangiò: quell'odore d'incenso, quelle parole lugubri, quei parati a lutto gli avevano rimestato il sangue.

E stava appunto pensando se fosse stato più conveniente porsi a letto e chiedere al sonno un po' di quiete, quando l'uscio si spalancò e si presentò a lui cogli occhi fuor delle orbite, i capelli ritti, la faccia pallida come cencio uno degli assessori.

— Mio Dio!... Che avete?

— Sindaco... — e il buon uomo si abbandonò di peso sovra una seggiola — Trottola è tornato. Se il sindaco avesse ricevuto una mazza sul capo, non sarebbe rimasto più intontito di quando giunsero al suo orecchio quelle parole.

Stette qualche minuto colla bocca e cogli occhi spalancati, quasi senza respiro; poscia finalmente si scosse.

— Ma voi burlate!

— No davvero! E si mise a raccontargli come rincasando avesse incontrato Trottola in carne ed ossa, il quale appena visto lui, gli aveva steso la mano e gli era corso incontro col più bello dei sorrisi. Egli era fuggito come da un appestato ed era corso a darne contezza al Sindaco.

— Trottola ritornato?... Ma non era un sogno?... Ma bisognava darne avviso a Don Prospero, agli assessori, al paese intero! Far suonar le campane... Bisognava recarsi a lui...

Prese il cappello, il bastone, fece cenno all'assessore che lo seguisse, ed uscì.

—

Nel paese, come si seppe la lieta novella, fu una gioia: le fronti si spianarono, i lamenti cessarono e Don Prospero — dalla contentezza — baciava tutti coloro che incontrava per via.

Trottola accolse il Sindaco, Don Prospero e la Giunta con istupore: Che si voleva da lui?... Ma come il primo gli ebbe spiegato tutto il finimondo nato per la sua improvvisa partenza e gli ebbe detto i lamenti, i pianti, il dolore di ognuno, il nostro uomo sentì una forte stretta al cuore e due lacrime rigargli le gote.

Erano lacrime di commozione e di riconoscenza per sapersi così fortemente amato, e corse a baciare il Sindaco e Don Prospero. Alla vista del pianto di Trottola, piansero anch'essi e pianse pure la Giunta; e le lacrime non cessarono che dinanzi allo scintillio di rubino del liquore che Trottola versò loro abbondante.

— Sapete, — disse alla fine Trottola — ho vinto centomila lire alla lotteria. Ma... nel dirlo, il suo volto rimase impassibile.

Il Sindaco trasecolò. — Il Parroco pure — centomila lire erano una fortuna da Creso. Il primo volle saper come: e Trottola a spiegar tutto. Poi disse che avrebbe dato delle somme ai poveri, alla chiesa, al Comune: intanto, spargessero la lieta novella: egli non si dimenticherebbe di nessuno.

Alla fine Sindaco, Giunta e Parroco si accommiatarono raggianti in volto come se la fortuna fosse toccata ad essi.

—

Trottola, rimasto solo, passeggiò alcuni minuti per la stanza, colle braccia conserte, colla testa bassa, come assorto in gravi pensieri; poscia si avvicinò alla finestra e la dischiuse:

La piana, coi mille paeselli sparsi qua e là, col torrente che si perdeva lunge avea riflessi smeraldici e d'argento e le onde scintillavano al sole che tramontava lungo tra le creste in un nembo di pulviscolo d'oro. E l'occhio di Trottola ebbe un lampo: quel colore gliene richiamò tosto alla mente un altro, simile molto, visto tra il bagliore di mille lampadari, di mille costumi multicolori e gai; gli parve di essere ancora laggiù alla città; di stringere ancora al suo petto quel domino rosso; di sentirne l'alito sfiorargli i peli rossi della barba; di baciare quel riccio biondo che da una settimana ei teneva dalla parte del cuore senza osare di guardarlo. Ma lassù tra la pace serena dei suoi monti, poteva ben svolgere quella carta e baciare quel riccio senza che alcuno lo vedesse, col trasporto stesso con cui il parroco baciava la Madonna.

E trasse alla fine dalla tasca ampia il voluminoso portafogli e lo tenne a lungo fra le mani.

Perchè esitava tanto?

Slacciò lentamente il nodo che lo teneva legato, lo aperse e trasse l'involto: — Non osava svolgerlo — gli pareva una profanazione...

La carta appariva al di fuori con una forte macchia gialla d'unto: un sottile profumo gli giunse alle nari e gli fece correre i brividi per le vene...

Ma il volto di Trottola si allungò ad un tratto, i pochi peli rossi gli si drizzarono, gli occhi ebbero una triste espressione di dolore e di sdegno e dalle labbra uscì un lamento rauco, trascinato.

Perchè?

Tu che leggi, hai provato mai una illusione fortissima, che tutto ti avvince, che ti fa vivere di sè stessa e ti conforta, che ti fa beato? — Ebbene; se questa illusione si sperde e brutalmente ti venga a mancare, ti sembrerà che parte di te stesso se ne vada con essa.

E la delusione per Trottola era stata grande; ecco il più bello, anzi l'unico sogno della sua vita crollato in un lampo: Sulla carta, alla luce, appariva il riccio dei capelli ancora nella stessa posizione in cui lo aveva messo, ma non era più biondo: splendeva nel suo bagliore niveo più delle creste dei monti che si profilavano ad occidente nel cielo.

Spilimbergo, dicembre 1888.

FINE.

una commissione composta del Rettore Wlacovich, dei professori Righi, Pullè, Manfredini, Landucci, De Giovanni e di cinque studenti, si presentò al Prefetto e di comune accordo fu stabilito: I.o che un ufficiale superiore si sarebbe recato dal Rettore; II o che si sarebbe fatta un'inchiesta, alla quale avrebbero presenziato due studenti.

—

Oggi gli studenti riunitisi in un'aula dell'Università stabilirono quasi unanimemente di adottare secondo l'esempio dato da Bologna e Torino, i berretti. Ci fu un po' di vivace discussione circa la forma di questi berretti e si finì coll'eleggere un comitato di 16 che decidano.

IL LUTTO
DELLA
Corte d'Austria

Come avvenne la morte.

Vienna, 31. Il Principe Ereditario era partito lunedì al meriggio da Vienna con un equipaggio di Corte per Breitenfurth dove lo attendeva un *flacre* di Vienna. Il Principe non si servì di quel legno e fece a piedi il breve tratto di via sino a Meierling conversando del suo miglior umore cogli invitati alla caccia.

Tornando dalla caccia tenutasi martedì, il Principe accusò un dolor di capo e si ritirò nelle stanze e quindi fece annunziare che non avrebbe preso parte al pranzo di famiglia ordinato a Corte per la sera.

Martedì sera, il Principe lavorò nella sua camera da letto e scrisse parecchie lettere.

Il giorno della sciagura, il Principe era sveglio prima delle 7; suonò il campanello per chiamare il suo cameriere Giovanni Loschek, che lo serviva da molti anni, e ordinò la colazione.

Poco prima delle 8 e mezzo, il cameriere intimo del principe lo trovò morto nel suo letto.

Il principe Filippo di Coburgo e il conte Giuseppe Hoyos si trovavano nel cortile del castello quando il cameriere pallido come un morto si precipitò verso di loro recando la orribile notizia.

Il principe e il conte accorsero nella camera da letto del principe e compresero subito che ogni umano soccorso era vano.

Il principe di Coburgo, affranto dalla grandiosità della sventura, rimase presso il letto del cognato defunto.

Il conte Hoyos si recò per Baden a Vienna per dare la terribile notizia alla coppia imperiale.

Il trasporto al Castello imperiale.

Vienna, 31. Giunto al Castello imperiale alle 11,30 Hoyos, si recò senza indugio nel gabinetto dell'imperatore, da dove uscì dopo un quarto d'ora. L'imperatore si recò tosto presso l'imperatrice che, dopo i primi momenti della più profonda angoscia, trovò la forza sovrumana di recarsi coll'imperatore presso l'arciduchessa.

L'imperatore rimase solo immerso nel dolore fino alle 3 pom. e diede allora ordine di trasportare a Vienna il corpo dell'arciduca.

Un treno speciale di Corte è partito da Baden dopo la mezzanotte e giunse col corpo alle ore 1 ant. alla stazione del sud ove lo attendeva il maresciallo di palazzo, Hohenlohe.

Grande folla, mesta e silenziosa, circondava la stazione. La bara ricoperta di velluto nero fu collocata sopra una barella ricoperta di panno nero. Tutti gli astanti si scoprirono il capo rispettosamente. La bara fu trasportata col cerimoniale d'uso al Castello imperiale fra i saluti rispettosi della folla.

Il lutto del popolo e delle Corti.

Vienna, 31. Stamane alle ore 10 si è radunato il consiglio comunale.

I consiglieri vestivano a lutto. Il borgomastro commemorò commosso il principe ricordando il suo entusiasmo per le arti e le scienze e la sua profonda coltura. Concluse: La sua immagine non scomparirà mai dalla nostra mente, poichè sappiamo quanto amasse Vienna e ciò che perdiamo con lui. La seduta è tolta.

Tutte le vie che conducono dalla città e dai sobborghi al palazzo imperiale sono gremite di folla innumerevole. La città va pavesandosi rapidamente a lutto.

Nel pomeriggio e nella serata grande folla addolorata, circolava davanti al palazzo. Tutti i balli e le feste di carnovale sono sospese.

Praga, 31. La città è commossa. Il Consiglio municipale sospese la seduta. Tutti i teatri rimasero chiusi.

Budapest, 31. I presidenti delle due Camere fecero commoventi discorsi annunziando la morte di Rodolfo e furono all'unanimità autorizzati di esprimere le condoglianze all'imperatore.

Londra, 31. Ieri, appena arrivata la notizia della morte del principe Rodolfo, Salisbury avvertì immediatamente il principe di Galles unito di stretta amicizia con Rodolfo.

Le persiane del palazzo di Buckingham vennero immediatamente chiuse in segno di lutto.

Pietroburgo, 31. La morte di Rodolfo causò una immensa sensazione di rammarico. L'opinione pubblica vede delle conseguenze politiche in questa catastrofe.

I giornali pubblicano articoli necrologici.

Berlino, 31. (Camera dei deputati). Il presidente commemora il principe Rodolfo. La Camera autorizza il presidente di presentare all'ambasciatore austriaco le condoglianze della Camera.

La serata musicale che doveva tenersi presso i Sovrani fu rimandata in causa della morte di Rodolfo. Tutti i circoli di Berlino manifestano profondo dolore e simpatia.

L'Imperatore fece una visita di condoglianza all'ambasciatore d'Austria nel pomeriggio.

Parigi, 31. Appena fu conosciuta la morte di Rodolfo, Carnot inviò a Francesco Giuseppe un telegramma di vive condoglianze.

Un ufficiale della casa militare del presidente si recò contemporaneamente ad esprimere all'ambasciatore d'Austria la profonda simpatia di Carnot.

Bruxelles, 31. Il Re e la regina partono stasera per Vienna.

Camera. — Il presidente propone di levare la seduta in segno di lutto.

La Corte di Cassazione decide di non sedere par parecchi giorni in segno di lutto.

Londra, 31. Il principe di Galles andrà a Vienna per assistere ai funerali.

Parigi, 31. Tutti i giornali consacrano articoli necrologici a Rodolfo, di cui deplorano la fine prematura.

Vienna, 31. Tutti i giornali del mattino sono pubblicati in edizioni di lutto; le loro necrologie piene di profondo dolore dedicate al defunto principe che essi chiamano orgoglio degli imperiali genitori, ornamento e decoro della casa, imperiale, stella di speranza per i popoli dell'Austria-Ungheria, nobile campione, magnanimo protettore delle arti e della scienza; formano un commoventissimo coro. Con commoventi parole esprimono le più profondamente sentite condoglianze al dolore della coppia imperiale e della vedovata principessa imperiale.

Da ogni parte giungono notizie attestanti il dolore di tutte le popolazioni della monarchia. Dappertutto il carnevale fu sospeso.

Le condoglianze.

Vienna, 31 Tutti i membri della famiglia imperiale sono venuti a palazzo durante la giornata di ieri per le condoglianze ai Sovrani ed alla arciduchessa Stefania.

Nel pomeriggio, presentati dal nunzio, tutti gli ambasciatori e i capi missione espressero a Kalnoky il profondo dolore pel decesso.

L'imperatore, dopo esser rimasto solo qualche ora, si mostrò fermo nel ricevimento dei membri della famiglia imperiale, ed espresse parole toccanti della sua rassegnazione in Dio.

L'imperatrice è abbattuta dal dolore e fu obbligata nel pomeriggio a mettersi a letto.

Il principe Leopoldo di Baviera e la principessa Gisella arrivarono stamane alle ore 6 e furono ricevuti alla stazione dall'imperatore. Quando i principi scesero dal vagone, l'imperatore li abbracciò ripetutamente con le lagrime agli occhi.

Vienna, 31. Stamane i Sovrani, vestiti a lutto, si recarono nella Camera ove fu trasportata la salma di Rodolfo, e pregarono, così pure fecero gli arciduchi e i funzionari di Corte.

Nessuna disposizione definitiva fu ancora presa pei funerali.

A Roma.

Roma, 31. Il Re Umberto ordinò un lutto di quattordici giorni che comincierà domani. Il ballo di Corte è rimandato.

Oggi all'ambasciate austriache presso il Quirinale ed il Vaticano vi fu un continuo viavai di personaggi che si inscrissero sul registro dei visitatori.

L'on. Crispi inviò un lungo ed affettuoso dispaccio a Kalnoky, nel quale esprime vive condoglianze a nome del governo italiano.

È pervenuto al Quirinale un dispaccio dell'imperatore con cui ringrazia il Re per il telegramma inviatogli ieri.

Il Pontefice ha telegrafato direttamente all'imperatore. (Vedi Senato e Camera dei Deputati).

Chi sarà l'erede del trono

Secondo alcuni all'Imperatore Francesco Giuseppe dovrebbe succedere il fratello Arciduca Carlo Ludovico e a questo il figlio secondo genito Arciduca Ottone, avendo il primogenito rinunziato agli eventuali suoi diritti per ereditare i titoli e le fortune del Duca di Modena.

ULTIME.

Vienna, 31 La salma di Rodolfo imbalsamata esporrassi al pubblico lunedì.

I funerali, che saranno semplici, faransi martedì alle quattro pom.

IN TARCENTO:

da affittare, od anche da vendere, una casa in centrica posizione, egregiamente servibile anche ad uso di pubblico esercizio

Rivolgersi al proprietario signor Armellini Luigi, fu Girolamo.

CRONACA PROVINCIALE.

Del Circolo Agricolo di Pozzuolo.

L'assemblea generale dei Soci, chiusa, lunedì 28, la quarta annata della prospera e rigogliosa vita del Circolo Agricolo di Pozzuolo. Il degnissimo Presidente prof. cav. Petri con l'elegante, concisa e chiara sua parola in una breve relazione espose ai convenuti, l'andamento economico e morale del Circolo nel decorso anno, e presentandone il il preventivo tessè il programma pel futuro.

Oltre le moltissime conferenze tenute l'anno passato, conferenze nel vero senso della parola, non sermoni, non prediche cattedratiche, il Circolo ben sapendo che il buon concime di stalla è una delle leve più potenti della prosperità agricola, bandiva l'anno passato un concorso per le concimaie. I concorrenti, se ben ricordo, sono soci, e quanto prima, da appositi delegati verranno aggiudicati, come dal programma di concorso, i premi. Il giorno del natalizio del Re, unitamente al sorteggio fra i soci di varii attrezzi agricoli, saranno essi premi distribuiti.

Era naturale che il Circolo, dal cui seno e per cui ispirazione nacque l'istituzione floridissima della mutua assicurazione degli animali bovini, pensasse anche agli animali, ed ecco pel corrente anno preventivato un concorso per la migliore tenuta dei bovini nelle stalle.

Nel bilancio '89 è stabilita anche una somma allo scopo di mantenere nella istituenda scuola di viminicoltura udinese un allievo, che, imparata l'arte, verrà poi ad insegnarla a quelli del Circolo, ed anche estranei che la volessero apprendere.

Anche la biblioteca sociale, nei limiti permessi dal bilancio, sarà nel corrente anno accresciuta di opere, riguardanti specialmente gli ignoti, al comune dei contadini, concimi chimici.

Dal pochissimo sopradetto, si comprenderà, spero, l'importanza e vitalità del Circolo. Di tutto questo, lode principale va attribuita ai benemeriti signori della Presidenza, che tanto zelo, impegno e non poca abnegazione dimostrano nel disimpegno delle loro rispettive mansioni. E ciò l'assemblea mostrò benissimo comprendere, quando venuti alla rielezione delle cariche, che per lo Statuto vanno ogni anno rinnovate, ad unanimità riconfermò i titolari antecedenti.

Palaemon.

In morte
di Monsignor **Filippo** co. **Elti.**

Alla nobile Famiglia Elti, oggi colpita da inatteso domestico lutto, la numerosa schiera dei parenti ed amici si unisce nel dolore.

Le sia di conforto il vedersi ricambiata da tutti quella comunanza di affetti, di cui Essa fu sempre ammirabile esempio.

Gemona, 31 gennaio 1889.

L. Billiani.

Versi di G. Carducci.

Al nuovo e splendido periodico di Enrico Panzacchi, *Lettere e arti*, al quale auguriamo tutta la fortuna che merita, rubiamo questa magnifica ode barbara di Giosuè Carducci, intitolata: *A una bottiglia di vino della Valtellina, del 1848.*

E tu pendevi tralcio da i retici
Balzi odorando florido al murmure
De' fiumi da l'alpe volgenti
Ceruli in fuga spume d'argento,

Quando l'aprile d'itala gloria
Dal 'l Po rideva fino a lo Stelvio
E il popolo latino si cinse
Su l'Austria cingol di cavaliere.

E tu nel tino bollivi torbido
Prigione, quando d'italo spasimo
Ottobre fremeva e Chiavenna,
Oh Rezia forte! schiarò a Vercea

Sessanta ancora di morte libera
Petti assetati: Hainau gli aspri animi
Contenne e i cavalli de l'Istro
Impidi in vista dei tre colori.

Rezia, salute! di padri liberi
Figlinola a nuove glorie più libera!
È bello al bel sole de l'alpi
Mescere il nobile tuo vin cantando,

Cantando i canti dei giorni italici.
Quando a' tuoi passi correano i popoli,
Splendea tra le nevi la nostra
Bandiera sopra l'austriaca fuga.

Al noti canti lievi ombre sorgono
Quei che anelando vittoria caddero?
Sia gloria, o fratelli! Non anche,
L'opra del secolo non anche è piena.

Ma nei vegliardi vige il vostro animo,
Il sangue vostro ferve ne i giovani:
O Italia, daremo in altre alpi
Inclita ai venti la tua bandiera.

D'affittare

magazzino grande lastricato di pietra con due grandi finestre e due porte, nonchè scuderia con due poste e rimessa per ruotabili. Rivolgersi in Borgo Venezia, via Brenari n. 13.

CRONACA CITTADINA.

Bollettino Meteorologico
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Giovedì 31-1-89	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gio. 1 ore 9
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.10 sul livello del mare millimetri	751.8	751.4	751.8	747 9
Umidità relativa	81	64	65	90
Stato del cielo	misto	copert.	sereno	q. cop.
Acqua cadente. M M.	—	—	—	—
Vento (direzione	—	S	N	—
Vento (velocità chi.	0	1	1	0
Termom. centigrado.	3.0	6 0	4.9	3.5

Temperatura massima 7.9 / minima 1 9 | Temp. minima all'aperto — 1.2

Telegramma meteorico.
dell'Ufficio Centrale di Roma
ricevuto alle ore 5 pom. del 30 Gennaio

Tempo probabile.

Venti freschi meridionali al sud — intorno ponente altrove — cielo nuvoloso con pioggie — temperatura mite.

SUICIDIO.

Dopo me, il diluvio. — Lo stolto e antisociale motto del Re francese mi ricorre alla mente ogni qualvolta per dovere di cronista trovomi davanti al cadavere di chi violentemente si privò di vita. Dopo me, il diluvio! è forse quello il pensiero che prevale nella esagitata mente del suicida, fino all'ultimo istante di sua vita? Perchè, qual mai disagio economico, qual mai dispiacere di famiglia, qual mai dolore il suicida coll'estremo atto suo compone od attutisce?...

Giovanni Battista De Faccio, bravo operaio meccanico sulla cinquantina, costruttore di parafulmini, si avvelenava ieri, sotto il ponte ferroviario del Cormor, in vicinanza ai prati di Santa Caterina.

Fu verso le tre pomeridiane che giunse in Udine l'avviso, essersi rinvenuto il di lui cadavere. Il primo ad accorgersi di un uomo giacente supino, inerte, morto, sotto il ponte, sulla ghiaia del torrente, fu Casarsa Antonio guardia campestre dei casali del Cormor, intorno alle due pomeridiane. Alla una era passato in quella vicinanza il guardiano ferroviario Antonini Leonardo — e nulla aveva scòrto. Fra la una e le due, fu veduto un uomo aggirarsi lungo le ondulate rive del torrente: alcuni ragazzi di San Rocco, al pascolo colle pecore, il seguirono con l'occhio, mossi da curiosità; ma quand'egli scomparve negli avvallamenti in cui s'incassa il letto del torrente, non ci badarono più. E iersera, que' ragazzi, ritornando dal pascolo, conversavano intorno al morto e nella ingenuità dell'infanzia uno di essi sclamava:

— Jò no ve, no mi coparess, narcìe se mi dassin no' sai ce!

— Isal argiemò un muart, sott el puint?

— Sì.. Al si ha intuessià...

Il Giovanni Battista De Faccio fu veduto in Udine verso l'una dopo mezzogiorno. Egli aveva preso con sè una ampolla di acido solforico ed un piccolo bicchiere; poi si diresse al punto prefissato. Ebbe tanta forza morale e fisica da deporre, dopo ingojato il veleno, il bicchiere sopra il gradino che serve di base al ponte. Fu trovato in posizione supina, colla testa e il corpo sotto il ponte e parte delle gambe fuori, verso lo stradone.

Nelle tasche gli si rinvennero due chiavi, un lapis, un metro, un fazzoletto, fulminanti, una catena d'orologio, un diploma di medaglia ricevuta alla Esposizione di Udine pei suoi parafulmini, cartoline, una lettera alla moglie, altra lettera ai nipoti.

In queste lettere il De Faccio domanda perdono alla moglie del dolore che le arreca; così pure domanda perdono ai nipoti e li ringrazia delle cure ch'ebbero per lui. «*Mi basta una croce ed un prete — non voglio altro*» — postillò la lettera alla moglie.

La fisonomia del povero suicida era di persona che ha molto sofferto. Una mano di lui poggiava sul petto — dove le corrosioni del veleno certo furono potenti; quali spasimi deve aver sofferto!

Fu sul luogo il regio pretore signor Monassi del primo mandamento, col suo cancelliere; e il dott. Clodoveo d'Agostini per le constatazioni di legge.

Il verbale fu scritto sulla banchina, presso il cadavere, al fioco chiarore di una candela.

Il cadavere fu trasportato iersera, alle sei e un quarto circa, nel Cimitero.

Concorso ad impieghi.

Presso il Ministero dell'Interno è aperto a tutto il mese di febbraio p. v. un concorso per esami nella Amministrazione carceraria.

Per esservi ammesso, occorre esibire la licenza liceale o d'Istituto tecnico ed avere compiuto gli anni 18 e non superato i 30.

Per i programmi d'esame e per le altre condizioni del concorso gl'interessati potranno rivolgersi alla Prefettura (Gabinetto) od ai RR. Commissariati Distrettuali della Provincia.

Quali saranno i circondari amministrativi nella nostra Provincia.

Colla nuova legge Comunale e Provinciale verranno aboliti i commissariati Distrettuali, e le Provincie divise in Circondarii amministrativi. In ogni Provincia fu nominata, con Decreto Ministeriale, una Commissione avente lo scopo di studiare e proporre la ripartizione per Circondario che si ritenesse più consentanea colle particolari condizioni della Provincia medesima.

Per la nostra Provincia questa Commissione risultò composta del comm. Rito Regio Prefetto, del Presidente del Tribunale, dell'Ingegnere Capo al Genio Governativo, del Consigliere Provinciale cav. Pietro Bissutti e del Consigliere della Prefettura signor Della Chiave.

La Commissione stessa, dopo accurata e coscienziosa disamina, ritenne che fosse da proporre una ripartizione amministrativa concordante colla ripartizione giudiziaria in vigore; e cioè che la Provincia abbia da essere ripartita in tre Circondari amministrativi, com'è divisa in tre Circondari giudiziarii; e sedi dei Circondari amministrativi siano le stesse che dei giudiziarii: UDINE, TOLMEZZO e PORDENONE.

Il comm. Bonaldo Stringher

lesse ieri all'Università di Roma la sua prolusione al corso di legislazione doganale. Fu felicissimo e molto applaudito.

Erano presenti gli on. Messedaglia, Luzzatti, il prof. Scolari, i direttori generali delle gabelle e della statistica.

Un nostro concittadino che si fa onore in sulle scene.

Turolo Romolo, già vice presidente del nostro Club filodrammatico da diverso tempo si è dato all'arte drammatica scritturandosi colla Compagnia Bonincasa.

Nella difficile carriera egli ha fatto dei bei progressi ed oggi lo troviamo a Mortara dove sere sono ha dato la sua beneficiata; e di lui così ne parla *La Giovine Lomellina*:

«Martedì, colla bella produzione di «Stefano Interdonato *Sara Fellon*, abbiamo avuto la beneficiata del simpatico attore generico signor Romolo «Turolo. Egli fu festeggiato al suo apparire sulla scena d'un unanime applauso che l'avrà persuaso della simpatia che egli gode presso il pubblico «mortarese».

Nella prossima quaresima il signor Turolo, unitamente ai sigg. Angeloni e Bizzarri, si fa direttore e proprietario di Compagnia e la prima Stagione sarà compiuta a Carrara.

Al nostro concittadino ed amico, ed ai suoi bravi soci e compagni d'arte, auguriamo di tutto cuore allori e quattrini.

Avvertimenti per gli emigranti diretti al Brasile.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica una circolare, in cui si dice che è giunta al Ministero la notizia che si prepara una colossale emigrazione al Brasile. Il Ministero ignorando in quali regioni dell'impero sarebbero diretti gli emigranti, avverte che le ragioni settentrionali del Brasile sono malsane, poco adatte al fisico dei nostri contadini, mentre quelle del Mezzogiorno presentano condizioni di clima più propizie e qualche prospettiva a quelli che vi si recano con buona volontà di lavorare. Il Ministero, ritenendo che parte degli emigranti si dirigerà alla provincia di Minas Geraes, che non è buon soggiorno per i nostri, raccomanda ai prefetti perchè a mezzo dei sindaci si avvertano gli emigranti.

Il soccorso ad una infelice.

Rinnoviamo calda preghiera, a quanti hanno cuore pietoso per le altrui sventure, perchè vogliano soccorrere quella infelice buona figlia che per aiutare la madre vecchia e da lungo tempo inferma, si trova ora nella più desolante miseria, sola dovendo lottare contro le asperità del destino. Già qualche gentile animo si è mosso; e registriamo l'offerta di lire 20 di una dama non sorda alle grida di dolore e di lire due che altra donna pietosa offrì per questo santo scopo. Le due signore desiderano conservare l'incognito; e noi rispettiamo questa loro volontà.

Speriamo che altri vogliano rispondere all'appello nostro e compiere una opera di vera carità.

Solennissimi, imponenti

riescirono i funerali di Mons. Elti. Tutte le autorità seguivano la bara portata a spalle dai sacerdoti della Diocesi.

Chi non vorrà farlo?

Avviene spesso che si mettano da parte indumenti vecchi, massime dalle famiglie ogni po' facoltose. Quale uso migliore destinarli a sovvenire chi d'indume ti manca affatto?

L'ufficio sanitario municipale, che per sue incombenze è al caso di conoscere tante miserie ignorate, accetta più che volentieri le offerte di quanti vorranno venire in aiuto dei poveri — come ha già fatto il conte G. B. di Varmo che mandò appunto all'ufficio sanitario un paio lenzuoli.

Società dell' Unione.

Riuscitissimo il trattenimento ch'ebbe luogo questa notte nei locali della Società dell' Unione.

Al concerto, come ebbimo già ad annunziare, presero parte i componenti il Club dei mandolinisti sotto la direzione del sig. G. B. Marzuttini. Suonarono varii pezzi brillanti in modo perfetto sì da riscuotere i più vivi e meritevoli applausi dallo scelto uditorio.

Peccato che il pezzo del programma, finissima composizione del signor G. B. Marzuttini, essendosi risentiti gli istrumenti a corda dello squilibrio tra la temperatura esterna e quella della sala, non abbia potuto venire abbastanza apprezzata. Appena però che gl' istrumenti si acclimatizzarono, l'accordo fu perfetto, acquistandone anche l'esecuzione.

Un elogio sincero e meritato al sig. G. B. Marzuttini che in pocchissimo tempo, un anno appena, seppe istruire sì bene questi suoi allievi da poterli far suonare in pubblico con pieno ed incontrastato successo,

Il sig. Arturo Fiappo pure, gentilmente aderendo al desiderio della Presidenza, ci fece sentire un brillantissimo pezzo di De Bercot: *Scène du Ballet.*

La sua esecuzione fu inappuntabile e si addimostrò veramente provetto violinista. Fu calorosamente applaudito.

La *Danse Tcherkesse* di Ritter a due piani eseguita dai valentissimi signori m. V. Franz e sig. V. Gelmi, riscosse, come la prima volta, gli applausi più vivi, tanto per la maestria degli esecutori quanto per la stupenda composizione.

Dopo si ballò. Le danze furono vivacissime e si protrassero fino alle ore 2. Trascorse una serata bellissima che in tutti gl'intervenuti ha lasciato un dolce ricordo ed una speranza di presto rivedersi di nuovo riuniti nei locali di questa simpatica Società.

Società pei pubblici spettacoli.

Nella seduta del Consiglio di ieri sull'idea se fosse o no opportuno di esordire coll'azione della Società nell'attuale stagione di carnovale, considerando che la Società stessa deve attendere ora alla sua costituzione amministrativa ed essere prematuro lo stanziare fondi per spettacoli prima di formulare un preventivo a tenore dei mezzi disponibili, ha deliberato di astenersi per quest'anno dal suo concorso nella stagione di carnovale, incaricando invece la Presidenza a delineare un programma di spettacoli per le altre epoche dell'anno, sulla base dei fondi che saranno disponibili, e più specialmente nella stagione di San Lorenzo.

In avvenire però la Società avrà cura di estendere la propria azione nelle epoche più spiccate ed opportune, compreso pure il carnovale.

Chi vuol ottenere un diploma?

Gli esami di abilitazione all'insegnamento della computisteria principieranno il giorno 23 aprile p. v. presso il R. Istituto tecnico di Venezia e presso altri 11 Istituti Tecnici del Regno. Essi avranno luogo secondo le disposizioni del Regolamento approvato con R. Decreto 8 luglio 1888.

Orario della pubblica illuminazione nel mese di febbraio.

Al 1		da ore	5.40 p.	ad ore	6.20 a.	
dal 2 al 8	»	5.50	»	»	6.10	»
» 9 » 15	»	6.00	»	»	6.00	»
» 16 » 21	»	6.10	»	»	5 50	»
» 22 » 26	»	6 20	»	»	5 40	»
» 27 » 28	»	6 25	»	»	5.30	»

Posta economica.

Ad un Tizio di Forgaria, che ci scrive un'altra volta per invocare dalle alte sfere amministrative una strada dalla Frazione di S. Rocco al capoluogo del Comune, diamo il suggerimento di rivolgersi al celeste patrocinio di San Rocco.

Non comprendiamo l' *arcano* misterioso (!!!) di *qualche membro in carica che influisce a danno del paese*; quindi, per la strada *da tre lustri desiderata*, non saremo già noi che ci prenderemo la lite a pettinare. *Red.*

Gazzetta del Contadino.

Il più popolare ed il più diffuso dei periodici agricoli. Esce in Acqui (Piemonte) due volte al mese in 8 grandi pagine a 2 colonne con numerose incisioni (un centinaio all'anno). L. 3 all'anno. Saggi gratis.

L'ultimo numero contiene:

Facoltà nutritiva dei foraggi allo stato verde e allo stato secco (Fieni) — Questioni economiche sul letame di stalla — Una scoperta sulla flacidezza del baco da seta — La calce in agricoltura — Il lino della Nuova Zelanda (Phormium tenax) — L'uso del latte e le sue conseguenze — Insetti nocivi: Il Cervo Volante (*con incis.*) — Proverbi, detti e massime sul cavallo — La produzione del latte in rapporto all'età della vacca — Il trapiantamento degli alberi da frutta — Botti nuove e botti vecchie — Cronaca — Rassegna commerciale — Piccola rassegna scientifica — Medicina domestica — Libri in dono alla Gazzetta — Cataloghi ricevuti — Piccola Posta, ecc. ecc.

VOCI DEL PUBBLICO.

Cose d' arte.

Non sempre ci è dato di vedere delle vere opere d'arte, quali l'*Antonio Brusconi* tiene esposte da ieri al pubblico, nel sottoportico attiguo al suo laboratorio di falegname in via Paolo Sarpi. Opere da lui stesso eseguite.

Un completo mobiglio da camera da letto. Due lettiere, due sgabelli, un armadio, un lavandino, altro armadio verticale a tre scomparti, con grande specchio nel mezzo. Mobili eseguiti per incarico di un signore della Città, che merita altamente lodato per questa sua nobilissima commissione data ad un giovane e bravo artista suo e nostro concittadino.

Su quale stile i detti mobili siano foggiati, non lo saprei; certo è uno stile proprio, simpatico; una cosa di fantasia, leggiera, elegante, nella sua semplicità ricca. Non curve, non volute, ma semplici linee diritte, ben giuocate, ricorrenti. Sobrietà nelle decorazioni, giustamente e bellamente collocate ed intagliate.

Cimieri che svelti s' innalzano, limitati superiormente da cornici sorrette a' fianchi da graziose cariatidi, appoggiano ai lati su svelte colonnine, e un gruppo di fiori e di foglie intagliate è collocato alla sommità.

Non c'è un sol punto monotono, tutto è allegro, tutto frastagliato, senza però mai distrarre l' occhio dalla forma principale. Gli specchietti in palisandro lucido a graziose forme geometriche, sono limitati da leggiere cornici in mogano, che li divide da un riquadro di palisandro, non lucido, ma opaco e di una tinta quindi meno carica del primo.

La monotonia e pesantezza degli specchietti è mirabilmente rotta da una bellissima e originale trovata — dei leggerissimi ornati filiformi, indorati, sono incisi nel legno, ora s' aggruppano ed ora s' allontanano formando semplice contorno allo specchio, sul quale sono impressi. Quelle incisioni dorate producono un mirabil effetto, riescono leggiere per la forma e la tinta, danno ricchezza e festosità ai mobili. È un imbarazzo il descriverlo, tanto è grazioso. Le cornici, i fiori, le cariatidi sono in mogano; gli specchietti, i riquadri, le fascie interposte alle cornici, in palisandro lucido e opaco, le incisioni dorate, i tiranti in acciaio. Tutte queste diverse tinte bene distribuite, alternate, giovano moltissimo all'effetto generale ed al risalto di ogni singola parte, senza produrre alcun disaccordo in quell'ammirabile armonia di colori e di linee. L'esecuzione è fina, perfetta, specie nelle cornici, nelle quali il Brusconi può dirsi veramente maestro per la trovata e gli effetti del chiaro scuro, cose in arte assai difficili.

Questo riuscitissimo lavoro non è il solo che il Brusconi abbia eseguito con quell' accuratezza di disegno e di esecuzione; ma tutti i lavori che escono dal suo lavoratorio, dal più semplice al più ricco, hanno l'impronta dell'eleganza, del buon gusto, della proprietà, e tutto ci dimostra come egli conosca bene il disegno, fondamento e decoro d' ogni arte.

Questa lode sincera non vada confusa con le altre, che ogni giorno si elevano ad incensare e battezzare nuovi artisti, mentre di veri ce ne sono così pochi!

Il Brusconi è ancora giovane. Già allievo della scuola operaia di disegno, è ora maestro alla scuola d'arti e mestieri. Vive del suo lavoro a cui attende tranquillo, senza alcuna pretesa, procurandosi agiatezza ed onore. Possa questo e quella aumentargli di giorno in giorno, poichè alle sue virtù, al suo sapere ed alla sua modestia, non saprei fare miglior augurio.

Udine, 31 gennaio 1889. V. M.

MEMORIALE DEI PRIVATI

N. 63 4 9

Provincia di Udine — Distretto di Tolmezzo

Municipio di Paularo.

Avviso d' Asta

per la vendita di n. 4563 coniferi utilizzabili nei boschi Vielia, Moratedis e Pitignis del Comune di Paularo.

In relazione alla delibera consigliare 25 Ottobre 1888 debitamente approvata dalla Deputazione Provinciale di Udine

si previene

che nel giorno 16 p. v. febbrajo alle ore 10 ant. avrà luogo nella residenza di quest' Ufficio Municipale sotto la presidenza del R. Commissario Distrettuale di Tolmezzo per gli effetti dell'articolo 129 del legislativo Decreto 2 dicembre 1886 n. 3252 e coll'assistenza del Sindaco del Comune o chi per esso una pubblica asta per la vendita delle suddette 4563 piante utilizzabili nei boschi di sopra indicati.

La vendita seguirà in due distinti lotti e precisamente:

1. Lotto n. 2240 piante del bosco Vielia per lire 22030.39.

2. Lotto n. 2323 piante dei boschi Moratedis e Pitignis per lire 28852 57.

L'asta avrà luogo col metodo della candela vergine, e sotto l'osservanza di tutte le norme prescritte dal Regolamento 4 maggio 1885 sulla Contabilità Generale dello Stato — Il dato per ogni grido non potrà essere minore di L. 25.

Gli aspiranti alla gara dovranno cautare le loro offerte col previo deposito di un decimo dell'ammontare di ciascun lotto o quindi lire 2204 pel primo lotto e lire 2886 00 pel secondo.

Gli atti tecnici, forestali ed amministrativi, che regolano la vendita, sono ostensibili tanto presso questa Segreteria Municipale, quanto presso l' Ufficio del R. Commissariato Distrettuale di Tolmezzo nelle ore d' Ufficio.

Con altro avviso verrà fatto conoscere il risultato dell'asta ed il termine utile per il miglioramento del ventesimo.

Tutte le spese inerenti alla vendita, precedenti e conseguenti al contratto staranno ad esclusivo carico dei deliberatari.

Paularo, 20 gennaio 1889.

Il Sindaco
Luigi Calice.

Annunzi legali.

Lavori pubblici.

1. L' ufficio del Genio Civile Governativo di Udine è autorizzato alla immediata occupazione dei stabili in comune censuario di Ampezzo, espropriati per la costruzione del tronco V. della strada nazionale carnica N. 1, compreso tra Socchieve ed Ampezzo. Coloro che avessero ragioni da far valere sulle indennità da pagarsi agli espropriati dovranno produrre alla prefettura i loro documentati reclami entro giorni 30.

2. Presso il Municipio di Pavia di Udine il 10 febbraio p. v. si terrà un primo esperimento d'asta per l'appalto della fornitura della ghisia occorrente per la manutenzione di quelle strade comunali per un triennio, dal primo marzo 1889 a tutto febbraio 1892. L'asta sarà aperta sul dato regolatore annuo di lire 1878.82.

3. Presso il Municipio di San Vito di Fagagna l'8 febbraio p. v. avrà luogo l'asta per l'appalto del lavoro di riatto della strada che da Rusceleto per Silvella mette a quella di Nogaredo di Corno. L'asta sarà aperta sul dato di lire 3453.34. Il termine dei fatali viene fissato pel 22 febbraio 1889 alle ore 10 ant.

4. Presso lo stesso municipio l'8 febbraio p. v. avrà luogo l'asta per l'appalto del lavoro di costruzione di un aquedotto a tubo in cemento continuo (monolite) per la condottura dal Canale Ledra di acqua potabile ad uso della frazione Capo luogo di S. Vito e costruzione delle relative cinque fontane lungo il paese stesso. Il termine dei fatali viene fissato pel giorno 22 febbraio suddetto alle ore 11 ant.

5. Presso lo stesso Municipio l'8 febbbraio p. v. avrà luogo l'asta per l'appalto dei lavori di costruzione di un acquedotto parte a canale scoperto e parte a tubatura a cemento continuo monolite per abbeveraggio di animali ad uso della frazione di Rusceleto, erogando l'acqua del Canale Ledra. L'asta sarà aperta sul dato regolatore di lire 1382.18. Il termine dei fatali viene fissato pel giorno 22 febbraio suddetto alle ore 12 merid.

Espropriazioni.

1. Ad istanza di Iogna Prat-Pietro e Nicolò fu Lorenzo di Forgaria il 15 Marzo 1889 presso il Tribunale di Prodenone si terrà l'incanto per vendita di beni in odio a Ferigutti Gio. Batta fu Pietro di Forgeria. Il dato d'asta è di lire 1140. I beni da vendersi sono in Comune censuario di Forgaria.

2. Il 5 aprile 1889 avanti il Tribunale di Pordenone seguirà sul dato di it. lire 2193.60 in odio alla signora Carli Maria maritata Monti di Sacile, l'incanto della casa in Sacile al Mappale N. 1558.

3. L'esattore dei comuni di Rodda, Savogna e Tarcetta il 22 febbraio 1889 nella R. Pretura di Cividale procederà alla vendita di immobili in mappa di Rodda, Tarcetta, Erbezzo, Brodiis, Montemaggiore, Mersino, Montefosca, Savona.

Accettazione d'eredità.

L'eredità abbandonata da Nicolausig Giacomo fu Stefano decesso in Udine nel 2 ottobbre 1888, venne per conto del di lui nipote minore Carlo Nicolausig fu Giovanni accetta dal zio e tutore Giuseppe Nicolausig col beneficio dell'inventario.

Duello.

Ancor dormiva ai sogni abbandonata
soavemente; sovra il suo guanciale
ei s'è chinato e lieve l'ha baciata
fermandosi a sentir l'alito eguale;
fermando si a mirarla addormentata
mentre un pensiero funebre l'assale
che fra breve l'avran forse destata
la sua ferita a medicar mortale.
Su quelle labbra schiuse ad un sorriso
un nuovo bacio, febbrilmente ei posa;
ella così destata all'improvviso
tende le braccia candide al marito
« stringelo pure, o giovinetta sposa,
« che l'idillio doman sarà svanito.

Alessandria, Maggio 1886.

Sperone.

Mezzi per combattere la grillotalpa (causara, o zuccaiuola).

È sempre il gran guaio che ogni anno dà fastidii serii a tanti agricoltori. Ce n'è uno di questi tribolati, dell'alta vallata del Po, il quale lamenta che dalle sue parti la grillo-talpa reca gravi danni ai cereali ed in ispecie al grano, tantochè « si è costretti a seminare piuttosto fitto per avere un discreto raccolto, » e domanda quale sia il rimedio più pratico ed efficace.

Questo rimedio non c'è; ve ne sono parecchi di rimedi da tentare; ma non sempre corrispondono, e probabilmente ciò dipende dalle condizioni in cui si opera.

Se l'invasione è limitata, si versa negli orifizii delle gallerie dell'insetto acqua di sapone petrolizzata (sapone gr. 250, petrolio gr. 30 per litro di acqua) — oppure si riempie il buco con acqua fino a riempirlo, e sopra si versano alcune goccie di olio: la grillotalpa vien fuori, si impregna dell'olio che galleggia e muore.

Ma se quest'insettaccio è molto diffuso, allora diventa un affar serio combatterlo in tal modo: ci vorrebbe un mezzo di esecuzione più spiccia.

A molti ha corrisposto benissimo il panello di ricino, il quale per la grillotalpa, come per altri animali, è un veleno. Si macina finissimamente, si sparge in ragione di sei quintali circa per ettare, e si sotterra coll'erpice; è un'operazione che si può fare senza nessun timore; anzi, una buona erpicatura farà, indirettamente, del bene al grano; il momento più opportuno è febbraio, fino ai primi di marzo. Il panello di ricino servirebbe anche come concime.

Un mezzo reputato efficace è anche quello di interrare delle pignatte a 20 o 25 centimetri di profondità, contenenti il cosidetto *balsamo di zolfo*; è un miscuglio fatto con 1 di fior di zolfo e 1 di olio di noce; dopo 4 a 5 giorni si decanta l'olio, vi si aggiunge 1 di essenza di trementina e si chiude la bocca dei vasi completamente. Di siffatte pignatte ne occorrono una sessantina per ettaro.

Un mezzo poi che viene ora molto raccomandato è il solfuro di carbonio; solamente non si deve affidarlo al primo venuto, e si deve procedere colle dovute precauzioni, sapendosi che il solfuro di carbonio è facilmente infiammabile. Si usa su per giù come per la filossera; con un arnese qualunque si fanno sul terreno fori un po' obliqui, scendendo a 50 o 60, o meglio anche a 70 centimetri, si versa il solfuro di carbonio e si chiude subito colla stessa terra. Con una dose di 60 a 120 grammi di solfuro di carbonio per metro quadrato, in Francia hanno ottenuto risultati molto soddisfacenti; fu osservato che aprendo un foro profondo 70 centimetri, entro cui si versava il solfuro di carbonio, le larve perivano tutte; a 30 centimetri perivano i due terzi; di qui l' utilità di scendere più sotto, fino a 60 o 70 centimetri. Questa operazione bisogna farla a primavera.

Resta a vedere se, ove si debba operare in terreni già sementati, con una dose di 120 grammi di solfuro di carbonio per metro quadrato non si rechi danno anche alle radici del frumento: bisognerebbe fare delle esperienze per decidere e rassicurare primamente i coltivatori. Certo è un mezzo che si presenta come molto efficace per combattere la grillotalpa, massime per i terreni grandemente infestati.

Giovanni Marchese.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Vittoria del ministero francese.

Parigi, 31. *Camera.* Aula affollatissima.

Floquet presidente del Consiglio, chiede alla Camera un ordine del giorno di assoluta fiducia.

Cassagnac domanda lo scioglimento della Camera e riconosce che non si può mutare la forma di governo. Boulanger ha però diritto alla presidenza della repubblica, nè si riescirà ad arrestare la corrente popolare.

Si presentano numerosi ordini del giorno. Il governo accetta quello implicante fiducia nella fermezza del Governo.

La Camera approva con voti 300 contro 240 l'ordine del giorno di fiducia accettato da Floquet.

L. Monticco, *gerente responsabile.*

NON PIÙ STRINGIMENTI ed ogni inveterata malattia segreta. Guarigione garantita in 20 o 30 giorni mediante il solo uso dei Confetti vegetali Costanzi. *Vedi « Non più stringimenti » in 4.a pag.* 1

PIETRO BARBARO
AVVISA
che col giorno 13 Ottobre p. p. ha aperto il Negozio in ***Piazza Vittorio Emanuele N. 8,*** *per la liquidazione di tutti i VESTITI FATTI di Stagione invernale col ribasso del*
30 %

LISTINO

Soprabiti con mantello a tre usi	L. 20 a 35
Mantelli a ruota Stoffe miste e diagonali .	» 14 a 24
Ulster fantasia fodero flanella	» 15 a 30
Mackfarland	» 12 a 28
Pelliccie con bavero Castor	» 40
Vestiti completi Stoffe lana	» 18 a 38
Sacchetti stoffa assortite	» 8 a 14
Calzoni stoffa rigate e novità	» 8 a 12
Gilet a Maglia Inglese con maniche . . .	» 8

ASSORTIMENTO
Prussianette e Vestitini per ragazzi da Lire 8 a 14.

NB. A garanzia del compratore ogni articolo porta in tasca il cartellino col prezzo fisso ridotto.

Udine, Ottobre 1888.

PILLOLE DI RIDUZIONE DI MARIENBAD
del Dott. SCHINDLER BARNAY
Cons. Imp. a Marienbad.
Rimedio efficacissimo per combattere l'obesità, provato da molti anni con risultati veramente soddisfacenti.
Deposito generale per l'Italia presso A. Manzoni e C., Milano-Roma-Napoli. Trovasi presso le rinomate farmacie.

All'Offelleria Dorta e Comp.
IN MERCATOVECCHIO
Gli squisiti **Crapfen** (uso Vienna) si trovano d'ora in poi, caldi, ogni sera alla suddetta Offelleria, e continueranno ad esser confezionati per tutto il Carnovale.

La Ditta Fratelli Tellini avendo determinato di ritirarsi dal commercio avverte che col 1.o febbrajo p. v. darà principio alla vendita tanto al minuto che all'ingrosso di tutte le merci tutt'ora esistenti nel proprio negozio, compreso l'Assortimento Arredi da Chiesa, accordando agli acquirenti un forte RIBASSO SUL PREZZO DI COSTO.

UDINE, 29 gennajo 1889.

LE INSERZIONI per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C., PARIGI, 1, Rue de Belzunce — MILANO Via della Sala 16, — ROMA, Via di Pietra 90-91 — NAPOLI, Piazza Municipio, angolo Via P. E. Imbriani, 36. **LE INSERZIONI**

NON PIÙ STRINGIMENTI URETRALI. Guarigione garantita in 20 o 30 giorni, mediante i Confetti vegetali Costanzi in sostituzione delle candelette: medesimi segregano inoltre le arenelle, tolgono i bruciori uretrali, vincono i flussi bianchi delle donne e sanano mirabilmente le goccette di qualsiasi data, siano pure ritenute incurabili senz'arrecare alcun disturbo di stomaco, tanto che i medesimi si raccomandano anche per le difficili digestioni. Effetto constatato da una eccezionale collezione di oltre due mila attestati fra lettere di ringraziamenti di ammalati guariti e certificati Medici di tutta l'Europa attestati visibili metà in Parigi Boulevard Diderôt 38 e metà in Napoli presso l' autore Prof. A. Costanzi Via Mergellina 6, e garantito dall' autore agl' increduli col pagamento dopo la guarigione con trattative da convenirsi. Scatola da 50 confetti, L. 3.80 con dettagliata istruzione, unita ad un estratto 50 importantissimi attestati fra certificati medici lettere di ringraziamenti di ammalati guariti nell' anno 1887. — Detti confetti si trovano in tutte le buone farmacie e drogherie del Regno.

In Udine presso il farmacista **BOSERO AUGUSTO**, *alla Fenice risorta*, Via della Posta, che ne spedisce anche in Provincia a 1|2 di pacco postale, mediante aumento di Cent. 70.

RESTITUTIONS FLUID
BERLINER.

L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superflua ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.

Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori *articolari* di antica data, la debolezza dei reni, viscioni alle gambe, accavalcamenti muscolosi, e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

Blister - Anglo - Germanico.

È un vescicatorio risolvente di azione sicura, *rimpiazza il fuoco*, guarisce le distiazioni, (sforzi) delle articolazioni, dei lorgamenti della nocca, e dei tendini, la debolezza e gli edemi, ed i grossamenti delle gambe, i vesconis e capelletti, le molette, le lupie, gli spaventi, le forme'te, le giarde, ecc. — È utile nei reumi. Risolve gli ingorghi delle ghiandole intermascellari e nei veri lifantici, delle gambe dei puledri usato come *rivulsivo*; guarisce le angine malattie polmonari, artritidi ecc.

Vescicatorio Liquido Azimonti per i Cavalli e Bovini.

La presente specialità è adottata nei Reggimenti di Cavalleria e Artiglieria per ordine del R. Ministero della guerra, ed approvata nelle R. Scuole di Veterinaria di Bologna e Modena.

Unico deposto in UDINE presso la Drogheria di F. Minisini, Via Mercatovecchio.

SONNAMBULA
ANNA D' AMICO

30 anni di grande successo !!!

Chi desidera valersi dei prodigiosi mezzi del magnetismo per consulti di malattia, necessita che per lettera dichiari i principali sintomi delle sofferenze. Nella risposta vi sarà la diagnosi e la ricetta più efficace per curarsi. — Per ottenere qualsiasi consulto, dirigere con lettera raccomandata le domande che si desiderano e L. 5, dentro lettera raccomandata al Prof. D'AMICO via Ugo Bassi, 29, BOLOGNA.

Corrispondente

IN

UDINE

G. B. ARRIGONI

CASE SUCCURSALI

TORTONA
Valfredi Giovanni, Caffè Popolo.

NAPOLI
Coppa Francesco, Strada Molo 23.

LUCCA
Martinelli e Modena, P.S. Michele.

SONDRIO
Panceri Francesco.

LA VELOCE

Società anonima di Navigazione a Vapore. Capit. emesso e vers. L. 15,000,000
Servizio Postale e Commerciale fra Genova e l'America del Sud.

partenza da GENOVA per

MONTEVIDEO E BUENOS - AYRES direttamente

il 3 Febbraio il Velocissimo Vapore ***Nord - America***

il 14 Febbraio il Velocissimo Vapore ***Europa***

il 24 Febbraio il Velocissimo Vapore ***Duca di Galliera***

Vitto scelto — Vino — Pane fresco — Carne fresca tutto il viaggio. — Per imbarco passeggieri ed ogni informazione dirigersi in Genova all'Agente Generale della linea ***EUGENIO LAURENS*** Piazza Nunziata N. 41.

ed in UDINE al corrispondente si G. B. ARRIGONI Via Aquileja n. 47.

Partenze giornaliere — per l'America del Nord. — A chi ne fa richiesta si spedisce «gratis» circolare e manifesti. — Affrancare

Trasporti Terrestri e Marittimi

Casa fondata nel 1857.

EUGENIO LAURENS

Genova - Piazza Nunziata n. 41.

Agente con procura delle primarie Compagnie di Navigazione Estere.

BIGLIETTI DI PASSAGGIO

A PREZZI RIDOTTI

per l'America del NORD e SUD

IL CHIRURGO DENTISTA

TOSO

in Udine Via Paolo Sarpi, n. 8, ex piazzetta S. Pietro Martire.

Eseguisce qualunque lavoro inerente alla meccanica pratica.

Tiene grande assortimento di DENTI ARTIFICIALI — eseguisce i lavori in giornata. — Presso di lui si trovano tutte le specialità per pulitura e conservazione dei DENTI.

NOTIZIE DI BORSA

BORSE ITALIANE

VENEZIA, 31. Rendita Ital. 1 genn. 96 15 a 96.25. Id. 1 luglio 93.98 a 94.08. Azioni Banca Veneta in cont. termine da 328. — a — id. Banca di Credito Veneto da 275. a Id. Società Veneta di Costruz. a Id. Cotonificio Veneziano Nominale a 248 a . Obbligazioni Prestito di Venezia a premi da 22.25 a 22 75 **CAMBI:** Germania sconto 4 a vista da . a a tre mesi da 123.30 a 123 50 Francia sconto 4, a vista da 100.40¼ a 100.65. Londra sconto 4, a vista da 25.16 a 25.21 a tre mesi da 25.21 a 25.28. Svizzera sconto 4, a vista da 100 20 a 100,45 a tre mesi da —. a — , Vienna - Trieste sconto 4, a vista 210.1|4 a 210.5|8 Pezzi da 20 fr. —. **VALUTE:** Bancanotte Austriache, un fiorino franchi 210.1|2 a 210.7 8, **SCONTI:** Banca Nazionale 5 1|2 Banco Napoli 5 1|2.

MILANO, 31 Rend. Ital. da 96 50 a .—45. Cambi Londra da 25.21 ¼ a .18 Camb Francia da 100,37. 1|2 a 45. Cambi Berlino da 123.65 ¼ a 123.30. FIRENZE, 31 Rend. Italiana 96 18 . Cambi Londra 25 18 ¼ Cambi Francia 100.45 ¼ Az. F. Mer. 777.00 Az. Mobiliare 877.00. GENOVA, 31 M. debole Rendita Italiana 96.15 Az. Banca Naz. 2055 Az. Mobiliare 870. Az. Fer. Mer 779 50 Az. Fer. Med. 615.00. ROMA, 31. Rendita Italiana 96 37 Az. Banca Generale 652.50

PARTICOLARI

Parigi. 31. Chiusa R. ital. 95.55.

Vienna. 31. Rendita Austriaca carta 82 35 Id. aust. arg 83.00 Id. aust. oro 111.00 Londra 120.50 Napoleoni 9 55. ¼

Milano. 31 Rend. Ital. 96.32 Serali 96 30 Napoleoni 20.— Marchi 124 ¾

BORSE ESTERE

TRIESTE, 30.

Tendenza debole, specialmente per le rendite in apertura di Borsa, indi più ferma sui corsi migliorati di Vienna. Improvvisamente, tendenza un'altra volta debolissima su notizie di disordini, però contraddicenti a Budapest. In chiusa, nuova ripresa dei corsi. Le maggiori oscillazioni si verificano nel credito il quale apriva a 310 cadeva rapidamente a 306,50 sulle incerte notizie da Pest e riprendeva dopo Borsa a 307. I cambi sostenuti.

Napol 9.56. ¼ a 9.57.—¼ Zecchini 5.58 a 5.60. Lire Sterline da 12.06 a 12.08. Lire Turche 10.84 a 10.86. Londra da 120.75¼ a 121.—¼ Francia da 47.70 a 47.85 Italia 47.45 a 47.60 . Bancadotte italiane da 47.59 a 47.60. Dette Germaniche da 59.15 a 59.25

Rendita austriaca in carta da 82.40 a 82.60. Dette in argento da —.— a —.—. Rendita ungherese in oro 4 0|0 da 100.65 a 101.15. Rendita ungherese in carta 5 0|0 da 92.90 a 93.10 Credit da 309.00 a 311.00. Rendita Italiana 95.10 ¼ da 95.30 ¼ Greci 5 0|0 da fr. 440.00 a 438 00.

VIENNA, 30. Azioni Credit 306.00. Biglietti 1860 142.25, Detti 1864 176.25 Rendita austriaca in carta 82.10, Ferrate dello Stato 253.75 Dette Settentrionali —.— Napoleoni 9.57.0|0 Lotti Turchi —.— Azioni Credit ungherese 307. Loyd austriaco 434 Banca anglo austriaca 123.10 Lombarde 98 00 Union Banck 217.75 Landarbank 225.00 Prestito comunale viennese 142.75 Rendita austriaca in oro 111.—, Detta ungherese in oro 6 0|0 Detta detta 4 0|0 100.50 Detta in carta 92 45 5 0|0, Azioni tabacchi 111.00 Migliore,

LONDRA, 30. Inglese 98 7/8 — Italiane 94.9|16

BERLINO, 31. Mobiliare 167.70 Austriache 107.20 Lombarde . Rendita Italiane 96 10.

PARIGI, 30 Rendita Fr. 3 0|0 86.92. Rendita 3|0 per 82.92 Rendita 4 1|2 104.72. Rend. italiana 95 55 Camb. su Londra 25.25, Consolid. inglese 98.3|8 Obbligazioni ferr. italiane 300.00 Cambio italiano =1 ¼ Rendita turca 15.20 Banca di Parigi 880 Ferrovie tunisine 498.00 Prestito egiziano 421.12 Prestito spagnuolo est .73 3|8 Banca di sconto 527.00 Banca ottomana 531 25, Credito fond. 1241. Azioni Suez 1212.

TREFUSIA

ALBUMINATO DI FERRO NATURALE
del Cav. Prof. LUIGI D'EMILIO di Napoli

È la sola raccomandata dagli illustri Professori:

BIONDI - BONFIGLI
CANTANI - CAPOZZI - CELLI
DE RENZI - FEDERICI
LORETA - MARCHIAFAVA
MURRI - SEMMOLA
TOMMASI
TOMMASI CRUDELI ECC. ECC.

È il primo dei ricostituenti, il maggior stimulante degli organi formatori del sangue.

La Trefusia Luigi d'Emilio *è preparata secondo i più rigorosi dettati della scienza moderna, col sangue arterioso di giovani e robusti animali bovini, osservando il massimo rispetto per le teorie batteriologiche - Memoria scientifica e documenti si inviano GRATIS.*

GUARISCE
Anemia
Rachitismo
Scrofola
Clorosi
Leucemia
Pellagra
e tutte in genere le debolezze e distrofie del tessuto sanguigno.

Innumerevoli guarigioni di casi disperati

attenti alle falsificazioni ed imitazioni

Napoli, R. Farmacia del Leone, Via Roma, 303, Farmacia Internazionale — In Udine presso le farmacie Angelo Fabris e Alessi, e in tutte le farmacie.

ANTICOLERICO
FERRO - CHINA - BISLERI

DI

Milano — FELICE BISLERI — Milano

Tonico ricostituente del Sangue

Liquore di bibita all' acqua di Seltz, Soda, Caffè. Vino ed anche solo.

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto

Attestato medico.

COMUNE DI MILANO

SERVIZIO SANITARIO

Milano, 14 agosto 1887.

Io sottoscritto lealmente e con soddisfazione dichiaro d'aver adoperato in molti casi d'anemia ed affini il distinto Liquore FERRO-CHINA BISLERI e sempre con brillanti risultati. Merita lode anche per la valida azione nel combattere le infesioni miasmatiche ecc., ecc. Rinforza mirabilmente le fibre estenuate da lunghe malattie e convalescenze. Quindi per la verità, merita un posto eminente fra i preparati chimici di tal genere.

Io stesso, potei sul mio organismo studiarne l'efficacia per grave dispepsia in causa di prolungato catarro gastrico. Molti miei egregi colleghi restarono sorpresi de' splendidi risultati su di me ottenuti, (ed in breve tempo) da sì prezioso farmaco, che io solitamente adoperavo unito all'acqua di Seltz.

GIAMBATTISTA Dott. SOSTERO
Medico Municipale.

Si vende in Udine nelle farmacie Bosero Augusto: Giacomo Commessati; Alessi Francesco, Minisini Francesco, Fabris Angelo e Girolami - Filippuzzi. In Cividale presso la farmacia Podrecca Giulio.

Prezzo Bottiglia grande L. **5.50** mezza Bottiglia L. **3.**

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant.	ore 4.40 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 5.20 ant.	omnibus	» 9.40 ant.	» 5.15 ant.	omnibus	» 10.05 ant.
» 11.17 ant.	diretto	» 2.20 pom.	» 10.40 ant.	omnibus	» 3.15 pom.
» 1.10 pom.	omnibus	» 5,43 pom.	» 2.40 pom.	diretto	» 5.44 pom.
» 5.45 pom.	omnibus	» 10,10 pom.	» 5.20 pom.	omnibus	» 9 55 pom.
» 8.20 pom.	diretto	» 11.10 pom.	» 8.45 pom.	misto	» 2.25 ant.
da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.45 ant.	omnibus	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 7.48 ant.	diretto	» 9.45 ant.	» 8.55 ant.	diretto	» 10.55 ant.
» 10.25 ant.	omnibus	» 1.32 pom.	» 2.24 pom.	omnibus	» 5.10 pom.
» 4.— pom.	omnibus	» 7.28 pom.	» 4.50 pom.	omnibus	» 7.20 pom.
» 5.56 pom.	diretto	» 8.22 pom.	» 6.35 pom.	diretto	» 8.10 pom.
da Udine		a Cormons	da Cormons		a Udine
ore 2.55 pom.	misto	ore 3.25 ant.	ore 10.20 ant.	omnibus	ore 10.57 ant.
» 7.53 ant.	omnibus	» 8.30 ant.	» 10.50 ant.	omnibus	» 12.35 p.
» 11.— ant.	misto	» 12.37 pom.	» 2.45 p.	misto	» 4.19 p.
» 3.40 pom.	omnibus	» 4.20 pom.	» 7.10 p.	omnibus	» 7.50 p.
» 6.— pom.	omnibus	» 6.45 pom.	» 12.20 ant.	misto	» 1.05 ant.
da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 8.— ant.	misto	ore 8.35 ant.	ore 6 32 ant.	misto	ore 7.7 ant.
» 11.7 ant.	misto	» 11.42 ant.	„ 9.— ant.	misto	„ 9.35 ant.
» 3 46 pom.	misto	» 4.21 pom.	„ 12.25 pom.	misto	„ 1.— pom.
» 8.23 pom.	misto	» 8 58 pom.	„ 4.47 pom	omnibus	„ 5.16 pom.
da Udine		a Portogruaro	da Portogr.		a Udine
ore 7 25 ant	misto	ore 9 52 ant.	ore 5.— ant.	misto	ore 7.23 ant.
„ 1.20 pom	misto	„ 3.42 pom.	„ 1.12 pom.	misto	„ 3 34 pom.
„ 5.25 pom.	omnibus	„ 7.16 pom.	„ 5.— pom.	misto	„ 7 33 pom

EAU DE LYS

Quest' acqua rende al momento bianca e vellutata la pelle più bruna ed ha inoltre le proprietà di far sparire le macchie dal viso. Unico deposito presso la Drogheria di F. MINISINI.

FARMACIA C. TANTINI
VERONA

La dentifricia del comm. Vanzetti rende ai denti la bellezza dell'avorio e li preserva dalle carie.

La dentifricia del comm. Vanzetti conferisce all'alito piacevole fragranza e rinforza le gengive fungose smorte e rilassate.

La dentifricia del comm. Vanzetti per la chimica sua composizione non arreca il benchè minimo danno allo smalto dei denti.

La dentifricia del comm. Vanzetti è specialità del chirurgo farmacista CARLO TANTINI di Verona.

La dentifricia del comm. Vanzetti è oggetto di numerose imitazioni e falsificazioni; si esiga perciò sempre la vera VANZETTI-TANTINI.

La dentifricia del comm. Vanzetti si spedisce franca in tutto il Regno mediante l'importo a CARLO TANTINI Verona, coll'aumento di cent. 60 per qualunque numero di scatole.

La dentifricia del comm. Vanzetti si vende a lire una la scatola con istruzione in VERONA alla farmacia TANTINI alla Gabbia d'Oro Piazza Erbe.

In Udine *presso le farmacie* **Gerolami e Minisini** *ed alla profumeria* **Petrozzi** *e nelle principali farmacie e profumerie del regno.*

Si accettano

Avvisi a prezzi miti.